Parole di Carità

Anno XVI - Numero XLVI – Novembre 2026

In una città come Milano, trovare una casa e un lavoro non significa sempre trovare un luogo in cui sentirsi a casa. Servono relazioni, ascolto e qualcuno disposto a fare spazio. Alla Casa della Carità cerchiamo ogni giorno di essere una famiglia più grande per chi ha bisogno di trovare non solo un luogo dove stare, ma anche qualcuno con cui condividere un cammino. A Natale, quando ricordiamo Maria e Giuseppe alla ricerca di un posto per accogliere Gesù, questa riflessione assume un significato ancora più profondo.
Secondo te quanto spazio siamo capaci di fare nella nostra vita e nelle nostre città per accogliere l'altro e permettergli di sentirsi davvero a casa? Se vuoi, puoi scrivermi il tuo pensiero o la tua esperienza, mi farebbe molto piacere leggerti! Grazie per la condivisione!



Fare spazio per sentirsi a casa

Voglio iniziare questo nuovo numero di Parole di Carità con una citazione che mi ha colpito: **«Avere un luogo dove andare, si chiama Casa. Avere persone da amare, si chiama Famiglia, ed avere entrambe si chiama Benedizione»**. Queste parole di **Papa Francesco** mi sembrano particolarmente vere quando penso alle **famiglie che incontriamo alla Casa della Carità**, perché avere una casa e avere una famiglia sono due bisogni profondamente legati tra loro. Quando la casa manca, diventa molto più difficile anche costruire, proteggere e far crescere una famiglia; allo stesso tempo, una casa senza relazioni, senza affetti, è solo uno spazio fisico.

Penso, per esempio, alla **famiglia di Haris**, un'ospite della Casa che, dopo tanto lavoro e burocrazia, ha ottenuto il ricongiungimento con la moglie e i figli. Quando finalmente sono arrivati a Milano, però, non avevano un luogo in cui vivere tutti insieme. Affinché potessero **rimanere uniti**, la Casa ha messo a loro disposizione uno dei suoi **appartamenti non convenzionati**.

La loro storia ci parla di una realtà che incontriamo sempre più spesso: **Milano** è una città che offre opportunità, ma nella quale **trovare una casa** è diventato **molto difficile**. La città **attrae** chi cerca un lavoro, chi desidera costruire il proprio futuro, chi arriva da lontano con la speranza di una vita migliore. Ma per molte persone trovare una casa accessibile è **un'impresa quasi impossibile**. Una difficoltà che un tempo riguardava soprattutto chi aveva un lavoro precario, risorse economiche limitate o chi era appena arrivato in Italia. Ma oggi riguarda anche persone che un lavoro stabile ce l'hanno e che, nonostante questo, non riescono a sostenere il costo di un affitto.

Come sottolinea anche il report "Dare casa alla speranza" delle Caritas lombarde, la **casa** è la **condizione minima** da cui partire. Senza un luogo dove vivere diventa difficile tutto il resto: cercare un lavoro, accompagnare i figli a scuola, costruire relazioni, immaginare il futuro. E diventa difficile anche **costruire una famiglia**. Per questo credo che la questione della casa non possa essere considerata soltanto un problema individuale. È una **questione che riguarda la città** e il modo in cui vogliamo abitarla insieme.

Nel suo Discorso alla Città dello scorso anno, l'Arcivescovo Mario Delpini ha richiamato proprio questo tema, interrogandosi su una metropoli nella quale le case sono diventate **strumenti di investimento**, mentre tante persone cercano un luogo in cui poter vivere. È una domanda che non possiamo eludere: **una città può dirsi davvero accogliente se non riesce a fare spazio a chi la abita?**

Alla Casa della Carità vediamo ogni giorno quanto sia importante provare a dare una risposta concreta a questa domanda. Ma abbiamo imparato anche un'altra cosa: **una casa, da sola, non basta**. Quando una

Poste Italiane S.p.A. Sped. In Abb. Post. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27/02/2004, N° 46) art. 1 comma 2 LO/MI.

famiglia arriva a Milano, soprattutto se proveniente da un altro Paese, non ha bisogno soltanto di quattro mura, ma anche di imparare una lingua, di conoscere la città, di trovare una scuola per i figli, un lavoro, dei riferimenti. Ha bisogno di qualcuno che possa **accompagnarla** quando tutto è nuovo e difficile da comprendere.

È quello che è successo alla famiglia di Haris. La Casa della Carità non ha dato loro solamente un appartamento, ma ha fornito loro gli strumenti per costruirsi intorno una **rete** che sta aiutando ogni membro della famiglia a crescere ed essere autonomo: dal lavoro per il papà, ai percorsi di alfabetizzazione per la mamma, dalla scuola alle reti territoriali per i figli. Questa esperienza ci ricorda qualcosa di molto semplice, cioè che **nessuno diventa autonomo da solo**. Abbiamo bisogno degli altri, soprattutto nei momenti in cui siamo più fragili. E una famiglia che attraversa un periodo difficile ha bisogno di una **rete che la sostenga**, non soltanto di una soluzione abitativa temporanea. Per questo la Casa della Carità cerca di essere, prima ancora che un luogo dove trovare un letto, **un luogo di relazioni**. Una **famiglia più grande**, come ho avuto modo di dire altre volte; un luogo nel quale le storie diverse possono incontrarsi e nel quale nessuno sia lasciato solo.

È anche per questo che abbiamo scelto di mantenere uno degli appartamenti di **Casa Nido** fuori dai progetti finanziati dagli enti pubblici, così da poterlo utilizzare per le **situazioni di emergenza** e accogliere, senza i vincoli richiesti dalle convenzioni, **famiglie** che altrimenti rischierebbero di essere divise tra strutture diverse o, nei casi più gravi, di **rimanere in strada**. Come abbiamo fatto con Haris e la sua famiglia. Questa possibilità esiste solamente **grazie a chi sostiene la Casa della Carità**.

Non è un caso che questo Parole di Carità arrivi proprio a Natale. Il **Natale** ci racconta di una **famiglia che cerca un luogo** dove accogliere la **nascita di un bambino**. Maria e Giuseppe non trovano posto e Gesù nasce nella precarietà. È una storia che conosciamo bene, ma che ogni anno torna a interrogarci. Perché una **casa** non è soltanto un tetto. È il luogo nel quale possiamo **sentirci attesi, riconosciuti e custoditi**. È il luogo dal quale possiamo **ripartire**.

E una città non è davvero casa per tutti se alcune persone non riescono a trovare uno spazio nel quale vivere, crescere i propri figli e costruire relazioni. A Natale vorrei allora **ringraziare tutte le persone che ci aiutano a rendere concreta questa idea di accoglienza**. Chi dona, chi mette a disposizione una casa, chi offre il proprio tempo con il volontariato, chi accompagna una persona nel suo percorso. Ciascuno contribuisce a costruire quella **rete di fiducia** senza la quale anche la migliore accoglienza rischia di rimanere soltanto una risposta all'emergenza.

Papa Francesco ci ricorda che **avere un luogo** dove andare è avere una **Casa, avere persone** da amare è avere una **Famiglia**. Alla **Casa della Carità** proviamo ogni giorno a fare in modo che le persone che incontriamo possano trovare **entrambe**.

Grazie per essere parte di quella rete di persone che ogni giorno ci aiuta a fare spazio a chi cerca una casa e un luogo in cui sentirsi accolto. Con il tuo sostegno, permetti alle famiglie fragili di trovare un luogo in cui restare unita e persone accanto per costruire, passo dopo passo, un nuovo futuro. Grazie per quanto vorrai fare per tenere aperta questa possibilità.

Buon Natale, con affetto,

don Paolo Selmi

LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE VIVONO GRAZIE AL TUO AIUTO. SCOPRI COME SOSTENERCI.

FAI UNA DONAZIONE SINGOLA:
Con un bonifico bancario: IBAN Banca Intesa SanPaolo S.p.A: **IT61 K030 6909 6061 0000 0067 281**
IBAN Banco Posta: **IT92 U076 0101 6000 0003 6704 385** Intestato a: **Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani ETS**

- Dona online con Carta di credito o PayPal. Vai sul sito **www.casadellacarita.org/dona-ora**
- Compila un bollettino: conto corrente postale n. **36704385**

ATTIVA UNA DONAZIONE REGOLARE:
- Vai sul sito **www.casadellacarita.org/dona-ora**

RICHIEDI INFORMAZIONI SUI LASCITI TESTAMENTARI:
Telefona al numero **02 25935318** o scrivi ad **agata.coco@casadellacarita.org**

DONA IL TUO 5x1000: scrivi nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale: **97316770151**

FONDAZIONE Casa della Carità ANGELO ABRIANI ETS

Fondazione Casa della Carità
"A. Abriani" ETS
via Francesco Brambilla 10 - 20128 Milano
www.casadellacarita.org

Parole di Carità
Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012
Editore: Fondazione Casa della Carità
Direttore responsabile: don Paolo Selmi
Redazione: Margherita Calvi e Valentina Rigoldi
Stampa:
Fondazione Casa della Carità
Via F Brambilla 10 - 20128 Milano
mail: donazioni@casadellacarita.org
telefono: 02.25935.318